



# EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Speciale per **Salerno**

## Coldiretti. La stretta delle banche colpisce anche il comparto primario Taglio del 22% al credito agrario

*Nel 2012 il valore delle erogazioni è sceso al livello più basso dal 2008  
Netto rallentamento nella gestione delle istruttorie dei prestiti alle imprese*

E' la Coldiretti a segnalare la difficile situazione che stanno vivendo le aziende del comparto agricolo sotto il profilo delle relazioni con il circuito bancario. "Il credito agrario erogato alle aziende agricole - si spiega in una nota - ha subito un taglio del 22 per cento nel 2012 con il valore delle erogazioni sceso al livello più basso dal 2008". E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ismea, in occasione dell'allarme lanciato da Mario Draghi, presidente della Bce sul fatto che "se le banche in alcuni Paesi non prestano a tassi ragionevoli, le conseguenze per l'Eurozona

sono gravi" ed "e' particolarmente sconcertante che le Pmi soffrano più



delle grandi aziende, dato che fanno i tre quarti dell'occupazione". "Nel 2012 - sottolinea Coldiretti - è stato erogato un monte-crediti all'agricoltura di

2,11 miliardi di euro, contro i 2,73 miliardi circa registrati nel 2011. L'effetto credit crunch si fa sentire anche nel settore agricolo dove calano i finanziamenti e aumentano le sofferenze con 16207 imprese in difficoltà e uno stock di 4,2 miliardi di sofferenze". "In agricoltura - conclude Coldiretti - c'è ancora voglia di investire ma dall'inizio 2013 si è verificato un netto rallentamento della gestione dell'iter istruttorio presso le maggiori banche attive nel settore del credito agrario, con un preoccupante blocco dei processi di investimento, in particolar modo legati ai rinnovi degli impianti e macchinari".

(Fonte: coldiretti.it del 15.04.2013)

### Cia. Agroalimentare, primo bimestre 2013 la produzione cresce del +4,6 per cento

Secondo la Cia, i dati diffusi recentemente dall'Istat confermano che il settore agroalimentare può essere davvero un punto di forza per la ripresa economica. A febbraio i prodotti dell'industria alimentare "superano anche tablet e telefonini. Ma occorre valorizzare di più e meglio il comparto, con misure "ad hoc" che partono dall'agricoltura". "L'agroalimentare - sottolinea la Confederazione Italiana Agricoltori - è strategico e può rappresentare davvero un volano per la ripresa e lo sviluppo del Paese". "Mentre gli altri settori crollano sotto il peso della crisi, registrando un -3,7 per cento nel primo bimestre del 2013 - spiega la Cia - la produzione di alimenti e bevande in netta controtendenza mette a segno una crescita del 4,6 per cento tra gennaio e febbraio". "Soltanto nel mese di febbraio - osserva la Cia - la produzione dell'industria alimentare aumenta del 3,5 per cento, superando anche gli "irrinunciabili" tablet e smartphone, visto che i prodotti di elettronica si fermano al +3,1 per cento". Ecco perché "è sempre più urgente agire con una valorizzazione adeguata del comparto - sostiene la Cia - costruendo una vera politica per l'agroalimentare "made in Italy" che finora non c'è mai stata, con misure di sostegno "ad hoc" a cominciare dall'agricoltura, che fornisce all'industria oltre i due terzi dei suoi prodotti". "D'altra parte - ricorda la Cia - già oggi il nostro agroalimentare riesce a muovere ogni anno circa 250 miliardi di euro tra consumi, export, trasformazione e distribuzione: vuol dire un quarto del Pil nazionale".

(Fonte: cia.it del 10.04.2013)

### Dal campo alla tavola boom del costo di ortaggi e verdura

Inflazione, calano le quotazioni di ortaggi e verdura. Ma il loro prezzo dal campo alla tavola quintuplica. All'ulteriore rallentamento dell'inflazione (+0,2%) a marzo rispetto al mese di febbraio - ha contribuito senz'altro la diminuzione dei prezzi degli alimentari non lavorati (-0,2%) ed in particolare di verdura e ortaggi (-2,3%). Lo ricorda il Centro Studi di Confagricoltura analizzando i dati sull'inflazione a marzo, diffusi dall'Istat. "Vanno monitorati attentamente i mercati", sottolinea Confagricoltura, che sollecita un riequilibrio delle quotazioni nella filiera. "Seguendo il viaggio delle zucchine dal campo alla tavola, si scopre infatti che il produttore le ha vendute a 0,56 euro/kg, il grossista a 0,89 euro/kg, ma sui banchi di vendita sono arrivate, mediamente, a 2,55 euro/kg. In pratica il prezzo, dal produttore al consumatore, è quintuplicato".

(Fonte: confagricoltura.it del 12.04.2013)

### Nel 2014 il salone "VinitalyBio"

Dal prossimo anno i vini biologici avranno un nuovo Salone dedicato solo alle produzioni "bio" all'interno di "Vinitaly 2014". L'accordo, siglato lo scorso 9 aprile tra VeronaFiere e Federbio, ha sancito, così, la nascita di "Vinitaly Bio", uno spazio espositivo nuovo che sarà distinto dal Salone Vivit che, finora, aveva racchiuso in sé tutte le produzioni di vino "naturale" tipico, espressione del territorio e quindi lontano dalle logiche della produzione industriale. Si tratterà di un Salone che avrà completa autonomia in termini di organizzazione e di spazi espositivi e che sarà esclusivamente dedicato al vino certificato come biologico in base al regolamento Europeo del 2012 e ai vini biodinamici certificati. "Vinitaly Bio", oltre a rappresentare la produzione enologica bio italiana, prima in Europa, mira anche ad assumere una forte connotazione internazionale. Per favorire ciò, Federbio si è già impegnata a promuovere l'evento nelle più importanti aree di consumo di prodotti bio, in particolare in Germania e nel Nord Europa.

(Fonte: Com. St. Federbio)